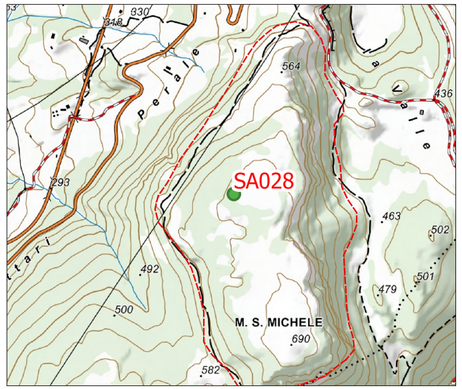
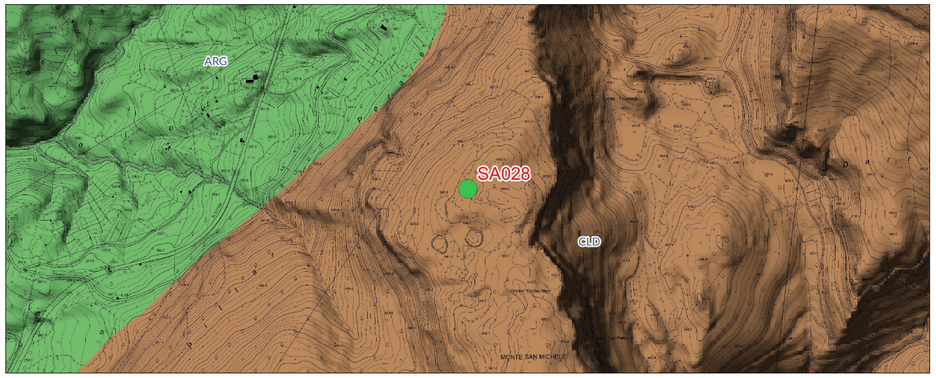
028 Monte San Michele

Caratteristiche strutture stratigrafiche e tettoniche, grotte e sgrottamenti nell'ambito della successione carbonatica dell'Unità Alburno Cervati Pollino.



Provincia / CM	Salerno
Comune	Caselle in Pittari
Località	Monte San Michele - la Serra
Foglio IGM 1:50.000	520
Coordinata x	546102
Coordinata y	4445749
Latitudine	40°9'39,02"N
Longitudine	15°32'28,89"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	si
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	si
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	primaria
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	secondaria
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	



Panoramica da NO del Monte San Michele. La scarpata in primo piano corrisponde al motivo tettonico bordiero al piede del versante, mentre il taglio con le balze a mezzacosta è l'effetto dell'erosione differenziale nei terreni carbonatici.



Esempio di modellamento della superficie rocciosa per effetto del carsismo epigeo (foto Sossio Del Prete).

Il Monte San Michele – la Serra o anche Monte Pittari sovrasta l'abitato di Caselle in Pittari e fa parte di quei rilievi marginali rispetto alla dorsale del Cilento, i Monti di Sapri, a sud del Monte Cervati. Le strutture carbonatiche di questo settore sono costituite da una successione di calcari e calcareniti di età compresa tra il Cretacico e l'Eocene. A seguito dell'orogenesi che ha traslato e sbloccato le pile di terreni carbonatici, e la successiva messa in posto delle coltri terrigene, i rilievi sono contornati da flysch di età miocenica. Il Monte Pittari è delimitato da versanti ripidi, coronati da pareti verticali che circondano l'altopiano sommitale. I versanti occidentali scendono verso il bacino del fiume Bussento, mentre ad est il rilievo è delimitato da un'ampia valle identificata da alcuni autori come l'antico corso del fiume Bussento prima dell'approfondimento del reticolo idrografico e della cattura da parte dell'inghiottitoio. L'altopiano sommitale del Monte Pittari sembra riferibile ad un'antica superficie di erosione sospesa al di sopra dei fondovalle attuali; sono in relazione a queste superfici dislocate dalla tettonica anche alcune cavità, sgrottamenti o relitti di gallerie che si sviluppano a volte presso le sommità dei versanti o presso contatti litologici, forse originate da circuiti carsici ormai fossili; a questa tipologia si può riferire la serie di grotte e ripari che contornano la sommità di Monte Pittari. Si tratta di condotti suborizzontali di evidente origine freatica, o di grandi sgrottamenti che all'interno presentano evidenze di un'antica circolazione di acque. Sull'altopiano sommitale sono presenti diffuse morfologie superficiali quali doline, microforme di erosione superficiale ed evidenti campi solcati. Le grotte dell'area sono state oggetto di diversi ritrovamenti archeologici costituiti sia da ossa umane che cocci di terracotta preliminarmente attribuiti a probabili sepolture del Bronzo.



Effetto dell'erosione carsica differenziale all'interno dei depositi carbonatici e in particolare tra i calcari mesozoici e quelli eocenici (foto Sossio Del Prete).